

Marzollo

Come si fabbrica un buono di cassa falso (A PAGINA 5)

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO



Merckx

Ha vinto il suo terzo Tour (A PAGINA 7)



Una settimana densa di avvenimenti in Parlamento e nel Paese

Gravi contrasti sulla casa

Domani a Roma sciopero generale per l'occupazione

Nuova riunione della commissione LLPP del Senato per decidere sulla legge edilizia mentre la maggioranza governativa resta divisa su punti sostanziali. Settimana di lotta degli edili - Mercoledì sciopero anche a Napoli - Il movimento nelle campagne - I dissensi sulla legge tributaria di Preti

Dopo un incontro al ministero dei Trasporti

Sospeso lo sciopero ferroviario

Comunicato dei sindacati CGIL, CISL e UIL. Giudicati positivi gli impegni assunti per gli organici, negativa la posizione governativa per i lavoratori degli appalti - A settembre la verifica

ROMA, 18 luglio. Lo sciopero nazionale indetto dai sindacati dei ferrovieri e dei lavoratori degli appalti aderenti alla CGIL, alla CISL e all'UIL — che era stato annunciato per domani e martedì — è stato sospeso dopo un incontro avvenuto oggi con il sottosegretario ai Trasporti, sen. Cengese.

I sindacati hanno diffuso questo comunicato:

Le segreterie nazionali dei ferrovieri e dei lavoratori degli appalti della CGIL, CISL e UIL, valutate le ultime proposte governative, anche alla luce dei giudizi espressi nella consultazione delle loro istanze dirigenti e periferiche, hanno giudicato positivamente quelle riguardanti gli organici e negativamente quelle riguardanti gli appalti.

Per quanto riguarda gli organici, il governo, infatti, ha accolto le proposte di accelerare e di aumentare le assunzioni del personale necessario per far fronte all'aumento del traffico, ai prevedibili esodi derivanti dall'applicazione della legge 336-1970 agli ex-combattenti ed alle esigenze derivanti dal passaggio dalle 42 alle 40 ore settimanali e si è impegnato ad approvare una legge che eleva gli organici da 213 a 224 unità e ad operare affinché essa venga celermente ratificata dal Parlamento e quindi resa esecutiva dal settembre prossimo.

Per quanto riguarda gli appalti, a parte l'assicurazione che nella riunione di mercoledì prossimo al consiglio di amministrazione delle ferrovie ratificherà il nuovo contratto di lavoro, che prevede il passaggio alle 40 ore settimanali dall'1 ottobre ed un aumento retributivo medio di 20 mila lire mensili, il governo insiste nel contestare l'opportunità di assorbire nelle ferrovie dello Stato le lavorazioni ad esse congeniali e quindi di ridimensionare congruamente l'istituto degli ap-

palti e gli organici, e i lavoratori che vi sono occupati.

«In questo contesto, e per questi due altri aspetti del problema, l'unica apertura è stata quella di proporre un passaggio limitato di lavorazione degli appalti alle ferrovie dello Stato, per un totale di 17.500 addetti, lasciando negli appalti i servizi relativi alla pulizia vetture, al carico e scarico delle merci, e alla carica accumulatori, nei quali prestano servizio 8 mila dipendenti, pari al 70% degli appalti stessi.

«Questa ultima controproposta, che svuota sostanzialmente l'accordo già raggiunto con il ministro dei Trasporti dopo oltre un anno di trattative, i sindacati, unanimemente, hanno giudicato inaccettabile, e quindi l'hanno respinta in blocco.

«Le segreterie nazionali dei ferrovieri e dei lavoratori degli appalti, forti del pronunciamento dei loro attivi periferici, riuniti ieri a Napoli e a Bologna, hanno deciso di fermare il comune impegno di tutti i lavoratori delle ferrovie di operare insieme fino alla soluzione piena del problema degli appalti, preso atto degli impegni di tempi e contenuti assunti dal governo e dall'azienda per quanto riguarda gli organici e il nuovo contratto dei lavoratori degli appalti», hanno deciso di soprassedere allo sciopero del 19-20 luglio, comunicando nel contempo al governo il loro comune proposito di riprendere a settembre la lotta di tutti i lavoratori delle ferrovie dello Stato nel caso in cui il governo non avesse ancora modificato la sua posizione negativa nei riguardi degli appalti, secondo l'accordo con il ministro dei Trasporti, che i sindacati considerano parte integrante e prioritaria della riforma rivendicata generalmente recentemente approvata dai tre consigli generali SFI, SAUPI e SIUF, e dai sindacati degli appalti F.S.



I PALESTINESI SPINTI IN MANO AD ISRAELE

Le truppe di re Hussein continuano ad attaccare i guerriglieri palestinesi nella zona nord della Giordania, respingendoli fra montagne impervie, senza popolazione né campi coltivati e perfino senz'acqua. Decine di feddayin, per sfuggire al massacro, passano il fiume e si consegnano agli israeliani. Sarebbe questo uno degli scopi dell'attacco, previsto dal piano concordato segretamente fra il monarca hascemita e le autorità israeliane per liquidare la Resistenza. Secondo la stampa israeliana e le agenzie americane, i palestinesi avrebbero perso mille fra morti e feriti, mentre 800 sarebbero i prigionieri e mille i rifugiati in Siria. Nella foto: forze corazzate giordane in azione. (A PAGINA 12)

ROMA, 18 luglio. Sui temi delle riforme, mentre nella maggioranza governativa restano in piedi divergenze di fondo, si estende un grande movimento di lotta nel Paese. I lavoratori del settore della costruzione sono impegnati nella «Settimana di lotta» decisa dai tre sindacati per la occupazione e la pronta approvazione della legge sulla casa nel testo già votato dalla Camera: martedì, per il lavoro, scende in sciopero generale la provincia di Roma, il giorno dopo quella di Napoli. A questo quadro si salda l'ampio fronte di lotta nelle campagne, dove i braccianti sono mobilitati per il contratto ed i mezzadri e coloni manifesteranno venerdì in tutta Italia per la trasformazione dei loro contratti in affitto.

Per il governo e la maggioranza il momento cruciale della settimana comincerà martedì, quando tornerà a riunirsi la Commissione LLPP del Senato per esaminare i sei articoli della legge sulla casa (i più importanti) sui quali è ancora vivo il contrasto nella coalizione. Togli e la destra dc sono impegnati in questi giorni negli ultimi e più pressanti tentativi di mutare volto a una legge che, pur con molti limiti, è uscita da Montecitorio in una veste tale da permettere un passo in avanti in un settore decisivo. Si tratta di un'azione che ha già portato a gravi rinvii, a intoppi e a complicazioni di ogni genere nel normale svolgimento della vicenda parlamentare. Da parte degli ambienti della presidenza del Consiglio, in questi giorni, sono state diffuse a più riprese voci — non si sa fino a qual punto fondate — circa un accordo sostanziale raggiunto tra i quattro partiti della maggioranza (un'intesa «da perfezionare», è stato detto) sulla legge per la casa, su quella tributaria, e sulle altre urgenti questioni pendenti in Parlamento.

La DC, in realtà, vuole avere nelle mani un profondo mutamento della legge sulla casa da concedere alla destra, interna ed esterna alla coalizione: un mutamento, in particolare, del regime dei suoi espropri (articolo 35, ex 33) da poter poi sbandierare dinanzi ai gruppi di pressione che traggono alimento dai potentati della speculazione edilizia.

Prima della visita di Nixon

La Cina all'ONU forse in autunno

Il «New York Times» scrive in un servizio da Pechino che questa sarebbe la prima conseguenza dell'annuncio del viaggio di Nixon - Secondo l'inglese «Observer» il Presidente americano desidera recarsi anche ad Hanoi

WASHINGTON, 18 luglio. Gran parte della stampa americana sottolinea oggi che la Cina potrebbe entrare all'ONU prima del viaggio di Nixon a Pechino, presumibilmente nel prossimo autunno, quando l'Assemblea Generale dovrà votare la risoluzione presentata da diciotto Paesi sulla restituzione di «tutti i diritti della Cina alle Nazioni Unite». Lo sottolinea il New York Times in una corrispondenza da Pechino di James Reston in cui si afferma che il Presidente americano si è incamminato sulla strada dei nuovi rapporti con Pechino «nella piena consapevolezza che molte nazioni indecise sarebbero state indotte ad appoggiare il movimento per l'espulsione della Cina nazionalista dalle Nazioni Unite e per l'ammissione di Pechino al Palazzo di Vetro».

NUOVE PESANTI IPOTESI

Scaglione ucciso perchè tradì un impegno con la mafia?

Il procuratore 11 giorni prima della morte spiccò un mandato di cattura contro Gerlando Alberti, indicato ora come l'organizzatore dell'assassinio - L'incriminazione del presidente dc della Provincia di Palermo



Una delle ultime immagini di Pietro Scaglione.

DALLA REDAZIONE. PALERMO, 18 luglio. «Con qualche approssimazione» i carabinieri saprebbero già e così pure, tramite loro, il presidente del Consiglio e il ministro dell'Interno come «perché un alto magistrato — il potente e discusso procuratore capo della Repubblica, di Palermo, Pietro Scaglione, ammazzato a pistolellate il 3 maggio nell'agguato di via dei Cipressi — si è potuto trovare coinvolto fino al collo, ed in modo così sensazionale e selvaggio, nell'infame regolamento di conti che

viene delineato nel cosiddetto «rapporto dei cinquanta», trasmesso ieri sera alla magistratura per giustificare la reata animata dell'altra notte e sollecitare l'avvio dei trendue arresti già effettuati e della caccia ancora in corso ad altre diciotto persone su cui gravano i sospetti più pesanti ma non ancora convinti da prove.

Se pur non inatteso, il momento è raggelante: qualcuno si attendeva (anzi, aveva buoni motivi per attendersi) che Scaglione onorasse un impegno.

Giorgio Frasca Polara

SEGUE IN ULTIMA

Diffusi dalla TASS ampi stralci degli editoriali domenicali

Sottolineate dalla stampa sovietica le spinte aggressive dell'azione dell'imperialismo USA

Una «insolita attività diplomatica» degli americani - Il problema del Vietnam e la situazione del Medio Oriente

DALLA REDAZIONE. MOSCA, 18 luglio. La stampa sovietica pubblica oggi una serie di articoli che attaccano la politica imperialista americana. Dal canto suo la TASS, che di solito fornisce solo una rassegna stampa e il riassunto di uno degli scritti più interessanti ed autorevoli, dedica stamane largo spazio alla presentazione dei commenti e degli articoli.

La Pravda — nella rubrica domenicale di politica estera — presenta significativamente un panorama delle iniziative diplomatiche dell'URSS e degli USA facendo rilevare che gli USA stanno dando vita ad una «insolita attività diplomatica» proprio nel periodo estivo e nel momento in cui vi è grande interesse nel mondo per l'iniziativa del governo rivoluzionario provvisorio del Vietnam del Sud.

«Quasi contemporaneamente» scrive l'organo del

PCUS — si sono messi in viaggio il vice presidente Agnew, che ha girato per trentadue giorni nell'Asia, l'Africa ed Europa —, il ministro della Difesa Laird e il ministro degli Affari Esteri e Corea del Sud — e il consigliere di Nixon, Kissinger che è stato nel Vietnam del Sud, Thailandia, India e Pakistan».

«Subito dopo — prosegue la Pravda — si è appreso che Kissinger aveva visitato anche Pechino dove aveva incontrato il Primo ministro della RPC, Chu En-lai». Il giornale ricorda poi che nel corso delle «trattative» Chu En-lai «è nome del governo della RPC ha invitato il Presidente Nixon a visitare la Cina». «Secondo le notizie provenienti da San Clemente — scrive poi l'organo del PCUS — l'accoglienza fatta a Kissinger a Pechino è stata estremamente cortese e gentile».

La rassegna di politica e-

stera prosegue insistendo su tutte le azioni che gli USA portano avanti nel mondo (presenza nelle basi di Okinawa, invito al Giappone per un rafforzamento della militarizzazione e sollecitazioni per l'armamento atomico, manovre nel Medio Oriente con Agnew e il direttore della CIA, Helms, presenza al Cairo dei diplomatici USA Sterner e Bergus) e sottolinea che gli americani si muovono così febbrilmente, specialmente nel Medio Oriente, per «restaurare la loro influenza deteriorata e per attivizzare contemporaneamente i circoli reazionari filo-americani presenti nei Paesi arabi».

Gli strateghi nord-atlantici — scrive poi la Pravda — devono pensare sempre più spesso «alle perdite e non agli acquisti». Cita quindi gli esempi di Malta e dell'Islanda rilevando che «per gli appassionati della creazione di blocchi aggressivi e per co-

loro i quali vogliono dislocare nelle terre altrui le basi militari, non tirano venti favorevoli». «Le forze dell'imperialismo e della reazione — conclude l'organo sovietico — non vogliono cedere le loro posizioni e qualche volta passano anche al contrattacco: ma sono vani i loro tentativi di far girare controcorrente la ruota della storia. L'iniziativa storica è strettamente serrata dalle mani delle forze rivoluzionarie».

«La stampa occidentale — scrive la Komsomolskaja Pravda — presenta con sensazione la notizia sulle trattative di Pechino tra Chu En-lai ed il rappresentante della Casa Bianca, Kissinger. La novità è davvero insolita, ma non era inaspettata».

«Il giornale riferendo giudizi della stampa estera cita un articolo del Daily Mirror dedicato ai rapporti USA-Cina dove si sostiene che: «L'invito a Nixon di visitare Pechino significa che la Cina im-

piega la sua influenza per aiutare l'America a cavarsi dal Vietnam in condizioni accettabili...».

La Soretskaja Rossia, dal canto suo, insiste sul problema del Vietnam rilevando che Washington sostiene di non poter ritirare le truppe perché è ancora in piedi il problema dei prigionieri americani. Ma con le proposte vietnamite — nota il giornale — la questione può essere risolta al più presto e, quindi, «gli americani possono andarsene immediatamente» perché le decisioni sul ritorno in patria dei prigionieri dipendono esclusivamente dalle «decisioni che saranno prese oltre oceano».

«Ma Washington — avverte Soretskaja Rossia — probabilmente è troppo occupata dal flirt con Pechino e rischia di lasciarsi sfuggire la mosca».

Carlo Benedetti

SEGUE IN ULTIMA

MESSINA - Nel corso del «Trofeo dello Stretto»

Un'auto sulla folla durante la gara: due morti e 14 feriti

Un altro spettatore versa in grave stato

MESSINA, 18 luglio. Due morti e quindici feriti e il bilancio di un incidente verificatosi durante lo svolgimento del «Trofeo dello Stretto». Quinto premio Messina. Lo scontro al Senato sarà molto acceso.

Alla Camera si svolgerà venerdì e sabato un dibattito di politica estera che, specialmente dopo l'annuncio della visita di Nixon a Pechino, assume un notevole rilievo politico. Svolgerà una relazione il ministro degli Esteri, Moro.

Alcuni riferimenti alla polemica in corso nel governo e

c. f.

SEGUE IN ULTIMA

Calarese, per un improvviso guasto meccanico, è uscita di pista, ha superato una doppia barriera di barre di paglia, ha abbattuto un guard-rai e una transenna, mentre percorreva un rettilineo nei pressi di una curva all'esterno della quale era un folto gruppo di spettatori. La vettura, in velocità, e piombata su di essi, travolgendone quindici.

Uno dei feriti in più grave stato — in un primo tempo non identificato perché sprovvisto di documenti — veniva trasportato all'ospedale di Ganzirri, dove poco dopo cedeva. E' appunto il Maltoni. Successivamente, allo stesso ospedale è morto il Martotta, 20 anni.

L'incidente si è verificato durante una batteria riservata alle automobili da turismo fino a 1000 cc di cilindrata. La vettura che portava il n. 190, pilotata da Giuseppe

I feriti sono: Matteo Trio di 16 anni, Francesco Magazzini di 15, Isidoro Primavera di 19, Letterio Rizzo di 10, Angela Medda di 18, Rocca Cambria di 18, Giovanni Ragusa di 16, il maresciallo di pubblica sicurezza Giuseppe Allibrandi di 54, Gennaro Giordano di 59 anni e il figlioletto Aldo di 12. Paolo Foti di 16, Alfio Battistino di 13, Paolo Villardi di 33 ed il pilota della vettura investita Giuseppe Calarese di 35 anni.

Il più grave è Paolo Foti, che è stato trasferito al Policlinico di Messina.

La gara, sospesa per lo sgombero della pista, è ripresa poco dopo.